



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

IPOSTESI DI ACCORDO

per l' utilizzazione del Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali

ANNO 2010

VISTO l'art. 3, settimo comma, del Decreto Legislativo 12 maggio 1995, n. 195, come modificato dall'articolo 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 2000, n. 129;

VISTO il D.P.R. 11 settembre 2007, n.170;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 51/2009;

VISTO l'art. 46 del D.P.R. n. 51/2009;

VISTO il D.P.R. 1 ottobre 2010 n. 184;

VISTO l'art. 15 del D.P.R. 18 giugno 2002, n. 164, relativo all'utilizzazione del fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali;

VISTO l'art. 24 del D.P.R. 18 giugno 2002, n. 164, ed in particolare il comma 5 lettera a) il quale stabilisce che l'Accordo relativamente alla materia ivi indicata ha cadenza annuale;

VISTO l'Accordo Nazionale Quadro di Amministrazione sottoscritto in data 24 marzo 2004;

VISTA la Legge 3 agosto 2009, n.102;

VISTO il Decreto Legislativo 27.10.2009, n.150.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

e

le Organizzazioni Sindacali

S.A.P.Pe.; O.S.A.P.P.; C.I.S.L-F.N.S.; U.I.L.P.A.-P.P; Si.N.A.P.Pe.;
U.G.L.-P.P.; C.G.I.L. F.P./P.P.; F.S.A.-C.N.P.P.;



Ministero della Giustizia

STIPULANO

il presente Accordo sul Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali per l'anno 2010:

Art. 1

1. Il presente Accordo si applica al personale appartenente al Corpo di polizia penitenziaria, compreso quello appartenente al ruolo separato e limitato di cui all'art.26 della legge 15 dicembre 1990 n.395.
2. Il presente Accordo si applica per l'anno 2010. Qualora le parti non concordino un diverso Accordo entro il 30 giugno 2011, esso si intenderà vigente anche per l'anno 2011, salve le rideterminazioni degli importi retributivi con riferimento alle risorse del fondo di efficienza dei servizi istituzionali.
3. Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 18 giugno 2002 n. 164 l'accordo non può essere in contrasto con i vincoli risultanti da quanto stabilito nel predetto D.P.R. né può comportare oneri eccedenti le risorse confluite nel Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali.



Ministero della Giustizia

ART. 2

Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali

Criteri di utilizzazione

1. Le risorse del Fondo sono utilizzate dall'Amministrazione Penitenziaria per il raggiungimento di qualificati obiettivi e per promuovere reali e significativi miglioramenti nell'efficienza dei servizi istituzionali demandati al personale del Corpo di polizia penitenziaria, ivi compreso il personale di Polizia Penitenziaria in forza all'Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro e al Dipartimento per la Giustizia Minorile.
2. Le risorse del Fondo, fermo restando il divieto di una distribuzione indistinta e generalizzata, sono utilizzate – con le modalità di cui all'art.24 comma 5 lettera a) del D.P.R. 18 giugno 2002, n. 164 – per attribuire compensi finalizzati a:
 - incentivare l'impiego del personale nelle attività operative;
 - fronteggiare particolari situazioni di servizio;
 - compensare l'impiego in compiti od incarichi che comportano disagi o particolari responsabilità;
 - compensare la presenza qualificata;
 - compensare l'incentivazione della produttività collettiva per il miglioramento dei servizi.
3. L'importo di ciascun compenso pattuito per ogni tipologia di incentivo è al *netto* RAP ed al *lordo* IRPEF



Ministero della Giustizia

ART. 3

Destinatari

Sono individuati quali destinatari degli incentivi:

- A1) Il personale che, attraverso una presenza costante, impiegato nelle attività operative h24, - *ivi compreso il personale impiegato nei servizi di traduzione e piantonamento, nelle centrali operative regionali e negli uffici giudiziari ove ricorrano le medesime condizioni* - assicurati nel mese di riferimento:

24 giorni di presenza in servizio nell'ipotesi di orario di lavoro articolato su sei giorni settimanali, ovvero 20 giorni di presenza in servizio nell'ipotesi di orario di lavoro articolato su cinque giorni settimanali. Il personale deve assicurare all'interno dei 24 e dei 20 giorni di presenza, un turno festivo e quattro turni di servizio disagiato (notturno compreso tra le 22,00 e le ore 06,00 e/o serale compreso tra le ore 16,00 e le ore 24,00) da individuarsi nell'ambito della contrattazione decentrata secondo la specificità dei servizi del singolo Istituto.

Al raggiungimento del limite minimo delle presenze pattuite, concorrono: i permessi sindacali su convocazione dell'Amministrazione di cui all'art. 32 comma 4 D.P.R. n.



Ministero della Giustizia

164/2002, il congedo ordinario, le assenze per infermità occorse in servizio per eventi verificatisi nell'anno di riferimento, i riposi compensativi, i riposi settimanali non fruiti e i permessi ai sensi dell'art. 33 della legge 104/1992.

Raggiunto il limite minimo delle presenze fissate, l'indennità giornaliera:

per ogni giornata di effettiva presenza in servizio, è pari a euro _____ lordo irpef;

per ogni giornata di assenza/presenza come sopraspecificato, è pari a euro _____ lordo irpef.

- A2) Il personale che, attraverso una presenza costante, impiegato nelle attività operative i cui turni di servizio sono organizzati o meno h24 - *compreso il personale impiegato all'Estero in compiti istituzionali, nelle Matricole, nei Nuclei Traduzioni e Piantonamento, presso gli Scali aeroportuali, ferroviari e portuali, nel Servizio Navale, nel Servizio Cinofili, nel Reparto a cavallo, nonché il personale impiegato in qualità di autista o scorta - assicurati nel mese di riferimento:*

24 giorni di presenza in servizio nell'ipotesi di orario di lavoro articolato su sei giorni settimanali, ovvero 20 giorni di presenza in servizio nell'ipotesi di orario di lavoro articolato su cinque giorni settimanali.

Al raggiungimento del limite minimo delle presenze pattuite, concorrono: i permessi sindacali su convocazione dell'Amministrazione di cui all'art. 32 comma 4 D.P.R. n. 164/2002, il congedo ordinario, le assenze per infermità occorse in servizio per eventi verificatisi nell'anno di riferimento, i riposi compensativi, i riposi settimanali non fruiti e i permessi ai sensi dell'art. 33 della legge 104/1992.



Ministero della Giustizia

Raggiunto il limite minimo delle presenze fissate, l'indennità giornaliera:

per ogni giornata di effettiva presenza in servizio, è pari a euro _____ lordo irpef;

per ogni giornata di assenza/presenza come sopraspecificato, è pari a euro _____ lordo irpef.

- A3) Il personale che, attraverso una presenza costante, contribuendo al miglioramento della produttività collettiva degli istituti, uffici e servizi dell'Amministrazione, assicurati nel mese di riferimento:

24 giorni di presenza in servizio nell'ipotesi di orario di lavoro articolato su sei giorni settimanali, ovvero 20 giorni di presenza in servizio nell'ipotesi di orario di lavoro articolato su cinque giorni settimanali.

Al raggiungimento del limite minimo delle presenze pattuite, concorrono: i permessi sindacali su convocazione dell'Amministrazione di cui all'art. 32 comma 4 D.P.R. n. 164/2002, il congedo ordinario, le assenze per infermità occorse in servizio per eventi verificatisi nell'anno di riferimento, i riposi compensativi, i riposi settimanali non fruiti e i permessi ai sensi dell'art. 33 della legge 104/1992.

Raggiunto il limite minimo delle presenze fissate, l'indennità giornaliera:

per ogni giornata di effettiva presenza in servizio, è pari a euro _____ lordo irpef;

per ogni giornata di assenza/presenza come sopraspecificato, è pari a euro _____ lordo irpef.



Ministero della Giustizia

I compensi di cui alle lettere A1), A2) e A3) non sono tra loro cumulabili. Qualora ricorrano le condizioni per l'attribuzione ai destinatari di più fattispecie tra quelle indicate alle citate lettere, è corrisposto il compenso relativo alla fattispecie in cui il dipendente è stato nel mese prevalentemente impiegato ai fini del raggiungimento del limite minimo delle presenze fissate, fermo restando per accedere alla fattispecie A1) lo svolgimento dei turni notturni, serali e festivi pattuiti

- A4) Al personale che presta servizio nelle sedi disagiate di Favignana, Porto Azzurro, Gorgona, Mamone, San Gimignano, Volterra e Istituti Penali di Venezia è attribuito il compenso giornaliero lordo irpef di euro _____. Detto compenso, viene attribuito per ogni giornata di presenza effettiva in servizio ed è cumulabile con gli incentivi di cui alle lettere A1) o A2) o A3).
- A5) Al personale, compreso quello impiegato nel servizio traduzioni e piantonamenti, chiamato a svolgere, nelle giornate del 24 o del 31 dicembre, un turno ordinario di servizio serale (almeno sei ore lavorative oltre le ore 16.00) è corrisposto un compenso pari a euro _____ lordo irpef per ciascun turno.
- B) I turni di reperibilità, da effettuare con le modalità indicate all'art.12 dell'Accordo Nazionale Quadro di Amministrazione sottoscritto il 24 marzo 2004, sono disposti per le esigenze degli istituti e servizi dell'Amministrazione Penitenziaria, della Giustizia Minorile e dell'Ufficio di Gabinetto per compensare la presenza qualificata. Il compenso è fissato nella misura di euro _____ (lordo irpef) per ogni turno di reperibilità. L'indennità di presenza qualificata (reperibilità) è cumulabile con l'indennità per servizi esterni e con il compenso per lavoro straordinario.



Ministero della Giustizia

- C) I Comandanti di Reparto presso gli istituti penitenziari ed i Coordinatori dei Nuclei Traduzioni e Piantonamenti, o chi ne assuma, con formale provvedimento, le funzioni; i Comandanti di Reparto dell'I.S.S.P., dei Servizi e delle Scuole di Formazione e Aggiornamento del personale dell'Amministrazione Penitenziaria, e del Dipartimento per la Giustizia Minorile compresi i Coordinatori dei Centri di Prima Accoglienza, o chi ne assuma le funzioni con formale provvedimento.

In particolare:

- 1) Il compenso per i Comandanti di Reparto o chi ne assuma le funzioni con formale provvedimento, è fissato, in relazione al livello di complessità gestionale di cui al D.M. 27/09/2007, nelle sottoelencate misure giornaliere lorde irpef:

primo livello	giornaliera €
secondo livello	giornaliera €
terzo livello	giornaliera €

- 2) Il compenso per i Comandanti di Reparto dell'I.S.S.P., dei Servizi e delle Scuole di Formazione e Aggiornamento del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria è fissato nella misura giornaliera di € _____ lordo irpef;

- 3) Il compenso per i Coordinatori dei Nuclei Traduzione e Piantonamenti o chi ne assuma le funzioni con formale provvedimento, è fissato, in relazione al livello di complessità gestionale di cui al D.M. 27/09/2007, nelle sottoelencate misure giornaliere lordo irpef:

primo livello	giornaliera €
secondo livello	giornaliera €
terzo livello	giornaliera €



Ministero della Giustizia

4) Ai Comandanti degli Istituti Penali per Minori, ai Coordinatori dei Centri di Prima Accoglienza e dell'Istituto Centrale di Formazione del Dipartimento della Giustizia Minorile, il compenso è fissato, in relazione all'organico, nelle sottoelencate misure giornaliere lorde irpef:

Comandanti di I.P.M. con organico oltre le 40 unità
€ _____

Comandanti di I.P.M. con organico fino alle 40 unità
€ _____

Coordinatori di C.P.A. € _____

Comandante Istituto Centrale di Formazione € _____

I compensi di cui alla lettera C) sono connessi all'effettivo svolgimento delle prestazioni, significando che in caso di assenza del titolare, il compenso giornaliero va corrisposto al Vice Comandante o a chi ne assume le funzioni con provvedimento formale. I compensi di cui alla lettera C) sono cumulabili con gli incentivi di cui alle lettere A1) o A2), A4), A5, e B).

D) Ai fini della contrattazione decentrata è destinato un budget pari ad euro ____ (circa 25% del budget complessivo).

Per l'anno 2010 la contrattazione decentrata si svolge in ogni Provveditorato per tutti gli istituti e servizi della rispettiva circoscrizione regionale.

Il suddetto budget è attribuito a ciascun Provveditorato in rapporto alla dotazione organica complessiva dei relativi



Ministero della Giustizia

istituti di cui al D.M. 8.2.2001, cui si conviene di aggiungere l'organico amministrato, per gli istituti la cui apertura è avvenuta successivamente all'emanazione del citato D.M..

Esso compensa il personale impiegato in compiti istituzionali, in incarichi di particolare responsabilità o in compiti che comportano disagi o rischi.

Al solo fine di agevolare la contrattazione decentrata unica presso i Provveditorati Regionali, avuto riguardo ai compiti operativi del personale di Polizia Penitenziaria, riconducibili alle tipologie di cui alle lettere A1) e A2) le seguenti linee guida possono, se del caso, essere di ausilio all'individuazione di possibili fattispecie, ferma restando la possibilità delle parti di prevederne ulteriori :

1) *personale che - fermo restando il limite massimo di sei turni mensili di servizio notturno - assicuri nell'arco del mese di riferimento il numero di turni di servizio notturno fissato dalla contrattazione decentrata unica che determinerà il compenso da attribuire nei limiti delle risorse disponibili ;*

2) *personale che - fermo restando il limite massimo di otto turni mensili di servizio serale (almeno sei ore lavorative oltre le ore 16.00) - assicuri nell'arco del mese di riferimento il numero di turni di servizio serale fissato dalla contrattazione decentrata unica che determinerà il compenso da attribuire nei limiti delle risorse disponibili;*

3) *Il Responsabile di Unità Operative e il Coordinatore di più Unità Operative tra cui i Vice Comandanti di Reparto, in presenza del provvedimento di cui al comma 3 dell'art. 33, del D.P.R. 15 febbraio 1999, n. 82 e nell'ambito dei servizi di cui all'art. 34 del*



Ministero della Giustizia

medesimo D.P.R., i padroni delle imbarcazioni, i preposti alle Basi Navali del Corpo e i Comandanti delle unità navali del Corpo di cui, rispettivamente, agli articoli 62, 55 e 58 del predetto decreto presidenziale; i responsabili formalmente designati - delle unità operative degli uffici sicurezza, traduzioni e piantonamenti dei Provveditorati Regionali e delle unità organizzative del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e del Dipartimento per la Giustizia Minorile. I compensi sono da stabilirsi nei limiti delle risorse disponibili;

4) personale che effettua una traduzione con percorrenza nella tratta andata e ritorno non inferiore a Km.500, ovvero personale che, impiegato in traduzioni aeree, effettua un orario di lavoro superiore alle 9 ore. Il compenso è da stabilirsi in sede di contrattazione decentrata nei limiti delle risorse disponibili;

5) personale impiegato nei servizi svolti presso le sezioni alta sicurezza o presso reparti detentivi destinati unicamente all'esecuzione del regime di sorveglianza particolare di cui all'art.14/bis dell'Ordinamento Penitenziario, presso le sezioni per collaboratori di giustizia, i reparti specializzati per tossicodipendenti o per soggetti affetti da minorazioni fisiche o psichiche, o i servizi di piantonamento che coprano le 24 ore presso luoghi esterni di cura, i servizi armati di sorveglianza esterna alle strutture e quelli per il funzionamento delle sale regia. Il compenso è da stabilirsi in sede di contrattazione decentrata nei limiti delle risorse disponibili;

6) personale addetto al servizio di sentinella. Il compenso è da stabilirsi in sede di contrattazione decentrata nei limiti delle risorse disponibili;



Ministero della Giustizia

7) dall'anno 2011, personale nei cui confronti è stato formalmente disposto il cambio turno per esigenze dell'Amministrazione, comunicato nell'arco delle 24 ore antecedenti all'espletamento del servizio. Il compenso è da stabilirsi in sede di contrattazione decentrata, nei limiti delle risorse disponibili;

8) dall'anno 2011, personale nei cui confronti è stato disposto il reimpiego nell'ambito dei servizi traduzione dei detenuti ed internati. Il compenso è da stabilirsi in sede di contrattazione decentrata, nei limiti delle risorse disponibili.

La sede di contrattazione decentrata unica presso ciascun Provveditorato determina i compensi relativamente a ciascuna fattispecie, compensi che sono cumulabili con gli incentivi di cui alle lettere A1) o A2) o A3), A4), A5) e B). I compensi pattuiti in sede di contrattazione decentrata non sono invece cumulabili con i compensi previsti dalla lettera C).

- La spesa per la determinazione del compenso da attribuire a ciascun dipendente avente titolo deve essere contenuta nei limiti delle risorse utilizzabili per la contrattazione decentrata;
- Gli accordi decentrati di cui alla lettera D) sono conclusi entro la data del 15 febbraio 2011
- Per dirimere le controversie relative agli accordi decentrati di cui alla lettera D), stipulati presso il Provveditorato Regionale, è competente la Commissione di Garanzia di cui all' art. 29 D.P.R. 164/2002.



Ministero della Giustizia

I criteri di cui al presente Accordo tengono conto della programmazione dei servizi che garantisca un'equa distribuzione dei turni disagiati, in particolare quelli notturni e festivi, tra tutto il personale in pari percentuale, in conformità alle disposizioni di cui al vigente Accordo Nazionale Quadro.

Roma,

Il Ministro della Giustizia

Le Organizzazioni Sindacali :

S.A.P.Pe.

O.S.A.P.P

C.I.S.L. - F.N.S.

U.I.L. - P.A./P.P.

Si.N.A.P.Pe.

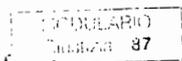
U.G.L. P.P.

C.G.I.L F.P./P.P.



Ministero della Giustizia

F.S.A - C.N.P.P.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

VERBALE

Riunione dell' 11 novembre 2010

Il giorno 11 del mese di novembre dell'anno 2010, alle ore 13.00, presso la sala riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha inizio il II Tavolo di riunione avente ad oggetto **"Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali – Anno 2010"**.

Introduce i lavori il Capo del Dipartimento Pres. Franco Ionta. Sono presenti per l'Amministrazione, il Vice Capo Vicario Dr. Emilio di Somma, il Direttore Generale del Personale e della Formazione, Cons. Riccardo Turrini Vita; la Dott.ssa Liliana Delle Chiaie; la Dott.ssa Dania Mizzone; il Gen. Aldo Bernardini; per l'Ufficio Relazioni Sindacali, il Direttore Dott. ssa Pierina Conte; l'Ispr. Capo Pasquale Di Mattia; per la Giustizia Minorile è presente il Direttore Generale del Personale Dr. Luigi Di Mauro; il Dr. Cosimo Dellisanti e l'Ispettore Alessandro Saccuti.

Sono presenti per la parte sindacale:

OSAPP: Sig. BENEDEUCI
CISL: Sig. D'AMBROSIO, Sig. INGANNI, Sig. COSTANTINO
SINAPPE: Dott. PELLEGRINO, Sig. ROSSI
CGIL: Dott. QUINTI
UGL – P.P.: Dott. MORETTI, Sig. MANCINI
FSA: Sig. DI CARLO, Dott. PELLICCIA, Sig. BELFIORE

Ve 14.12.2010
[Signature]

Il Signor Capo del Dipartimento apre l'incontro rappresentando che la convocazione era accompagnata dall'augurio e dall'invito a far prevalere, in questa fase così delicata per il sistema penitenziario, l'omogeneità, di fronte a questioni tanto rilevanti da finire in Parlamento con priorità. Auspica unità d'intenti da ambo le parti per non dare adito a chi non ritiene la stabilizzazione del sistema penitenziario una priorità nell'agenda dei lavori. Comunica un'iniziativa che fa capo ad una Sigla circa un referendum con raccolta di firme sul gradimento che riscuotono i vertici del DAP: dice di essere curioso di vederne i risultati. Esprime invece preoccupazione sulle critiche oltranzistiche rispetto al piano dell'edilizia penitenziaria. Il fatto che taluno definisca il piano carceri un'operazione destinata al fallimento, quando il Ministro e il Governo hanno dichiarato lo stato di emergenza penitenziaria è preoccupante, soprattutto se ci fossero suggeritori di questa strategia, la quale, qualora autodeterminata, permetterebbe le opportune valutazioni ma laddove fosse eterogestita o eterodiretta avrebbe una valenza molto più grave; si riferisce ad un dispaccio di agenzia che parla di informazioni da "una fonte molto autorevole del DAP". Chiede osservazioni in merito.

Vista l'assenza di interventi, il Capo del Dap invita il Vice Capo Vicario ad affrontare il tema del F.E.S.L.

Il Sig. INGANNI (CISL) presenta alla Parte Pubblica la proposta predisposta unitariamente dalle Sigle presenti al tavolo, proposta che illustra punto per punto. Dopo l'esposizione riepiloga in



Ministero della Giustizia

breve talune novità proposte: criteri FESI 2010 validi anche per il 2011; inserimento permessi Legge 104 e assenze per infermità occorse in servizio nell'anno ai fini del raggiungimento del limite mensile necessario per accedere all'incentivo legato alle presenze, precisando che tutte le cosiddette assenze/presenze debbano essere retribuite con un compenso simbolico (ad esempio un euro). Il premio annuale viene corrisposto tenendo conto del congedo ordinario spettante al personale avuto riguardo all'anzianità di servizio. Presentata la proposta in argomento, il Sig. INGANNI ribadisce la posizione unanime delle Sigle convocate e si augura che possa essere, previa valutazione, compresa dall'Amministrazione. Rappresenta anche la necessità di aprire una trattativa per la stipula dell'A.Q.N. e di definire le Commissioni previste dal contratto. Consegna quindi le relative richieste.

Il Sig. BENEDEUCI (OSAPP) stigmatizza le modalità di indizione degli interPELLI che sono oggetto di esame congiunto e lamenta il mancato aggiornamento della lapide dedicata ai caduti del Corpo.

Il Dott. QUINTI (CGIL) propone il pagamento degli arretrati del contratto da gennaio e l'aggiornamento degli stipendi da dicembre.

Il Dott. di SOMMA osserva che ci sono tavoli tecnici in corso con altre Amministrazioni proprio per assicurare uniformità nei tempi di pagamento. Fa presente che la questione relativa alla lapide sarà oggetto di informazione sui tempi di realizzazione.

Il Sig. DI CARLO (FSA) anticipa che il suo intervento potrebbe assumere connotazioni polemiche. Ricorda l'avvicinarsi di Capi Dipartimento, ritiene strumentalizzate le questioni legate all'ANPPE ed alla lapide. Reclama la parità fra Sigle e sente di sentirsi libero da tutto e tutti. Evidenzia la necessità di lavorare in un clima più disteso, nonostante la posizione di altre Sigle. Ritiene sia necessario limitarsi a svolgere unicamente attività sindacale. Nonostante il passaggio degli stipendi al Ministero del Tesoro chiede sensibilità in merito all'Amministrazione, affinché le Sigle possano continuare ad avere contezza del numero degli iscritti.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) lamenta che nella riunione con le altre Sigle "*qualcuno ha messo le bandierine*", tanto da vedere emanato un interPELLO per le sedi di Potenza e Reggio Emilia, ricorda una carenza di personale femminile pari al 50% per la regione Sicilia, auspica quindi un interPELLO anche per la predetta Regione; contestualmente sollecita l'apertura di un tavolo di discussione sul personale di Polizia Penitenziaria Femminile. Ritiene che il peso di una Sigla sia secondario rispetto alla democrazia; chiede la massima trasparenza.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) non intende trascendere su un piano critico, si dichiara dispiaciuto per l'introduzione del Capo del Dipartimento, esprime amarezza poiché il sistema deve essere stabilizzato anche riconoscendo le prerogative delle Organizzazioni Sindacali. Ritiene che non ci sono fini suggeritori e/o Organizzazioni Sindacali manipolate, né forme di etero-gestione. Chiarisce di aver ben nota quale sia la sede deputata per la condivisione e quale sia lo spartiacque fra contrattazione e concertazione; evidenzia che il sindacato prospetta problemi concreti, lasciando ad altri la politica. Ritiene che al personale non interessa il macrocosmo del pianeta carcere o l'emergenza carceri, ma interessa solo la risoluzione di problemi specifici. Chiede conferma sulla veridicità di voci che vorrebbero come imminente la chiusura dell'istituto di Rovereto. Chiede



Ministero della Giustizia

altresi maggior rispetto per le Organizzazioni Sindacali. poiché ritiene che il Capo del Dipartimento non abbia compreso la causa della frizione con le altre Sigle. Chiude l'intervento specificando che se c'è battuta d'arresto non è voluta dalle Sigle presenti.

Il Dott. QUINTI (CGIL) considera le parole di PELLEGRINO come espressione del sentire comune.

Il Sig. BENEDEUCI (OSAPP) si rammarica di essere la causa dell'accaduto. Specifica che l'iniziativa è un sondaggio sulla percezione che il personale ha dei propri vertici, è del parere che il senso di appartenenza dipenda anche dal riconoscimento di un proprio vertice; tiene a specificare che non è un referendum contro alcuno.

In merito al FESI il Sig. D'AMBROSIO (CISL) rileva che sulla parte normativa non si faranno passi indietro.

Il Dott. di SOMMA ricorda che spetta all'Amministrazione valutare la proposta.

Il Dott. MORETTI (UGL) si dichiara sorpreso dall'intervento del Capo del Dipartimento, sottoscrive le argomentazioni di PELLEGRINO, esprime l'intenzione di arrivare ad una definizione del FESI 2010 e stabilire i criteri per l'anno 2011.

Il Dott. di SOMMA rappresenta di essere buon testimone di quanto avvenuto il 28 ottobre u.s., incontro fortemente voluto dal Capo del Dipartimento per riunire tutti allo stesso tavolo. Specifica che è desiderio dell'Amministrazione trattare le varie materie di interesse del personale in una discussione unitaria, evitando rinvii o riserve varie. Si assume la responsabilità sulle voci relative alla chiusura di Rovereto e Gorizia tenuto conto della necessità di razionalizzare le poche energie rimaste in campo proponendo, se del caso, anche modelli organizzativi diversi. In assenza di altri interventi, saluta i presenti e chiude i lavori alle ore 14.00 circa.

IL VERBALIZZANTE

Federico De Meola

V. M.



DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA SEGRETARIA GENERALE Mod. 40/255
25 NOV. 2010
N° N° <i>2-1</i>

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO *Ufficio per le Relazioni Sindacali*

Il giorno 3 del mese di novembre dell'anno 2010, alle ore 11.00, presso la sala riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha inizio la riunione avente ad oggetto "Assegnazioni agenti del 161° corso; FESI 2010".

Presiede la riunione il Signor Capo del Dipartimento Pres. Franco IONTA, sono presenti il Vice Capo Vicario Dott. Emilio di SOMMA, il Direttore Generale del Personale e della Formazione Cons. Riccardo TURRINI VITA, il Dott. Gianfranco DE GESU, la Dott.ssa Pierina CONTE, la Dott.ssa Liliana DELLE CHIAIE, la Dott.ssa Dania MIZZONI, il Gen. Aldo BERNARDINI, il Comm. Salvatore PEDE, l'Educatore Rita SALVATORI, l'Assistente Deborah BALSAMO.

Sono presenti per le Organizzazioni Sindacali:

SAPPe: Dott. CAPECE e Dott. DURANTE

U.I.L.: Sigg. SARNO e SCONZA

Il Pres. IONTA apre l'incontro salutando i presenti e riconoscendo di aver operato una seppur leggera "forzatura" nel voler confermare la riunione in corso, non accogliendo la richiesta di rinvio fatta pervenire da talune Organizzazioni Sindacali, sia a causa dell'importanza dei argomenti da affrontare ma soprattutto allo scopo di concretizzare le già positive sensazioni percepite durante l'incontro del 28 ottobre u.s. circa un riavvicinamento delle Organizzazioni Sindacali. Specifica di aver colto nella suddetta riunione segnali abbastanza tangibili e positivi di un avvicinamento reciproco delle parti. Dice di ritenere l'unità sindacale un valore così come sottolineato dal fatto che tutte norme che regolano i rapporti tra Amministrazione e Sindacato siano improntate nella logica del confronto e tendano ad un'intesa sostanziale, cioè ad una possibilità di soluzione dei vari problemi raggiungendo un risultato finale che contempererà i vari interessi in gioco. Questo perché gli interessi del personale di Polizia Penitenziaria dovrebbero essere comuni e le differenziazioni, che pure possono esistere su singoli temi, devono comunque trovare una soluzione: tutta la legislazione, di fatto, va in

1
VRS
1° 24.11.2010
[Signature]



Ministero della Giustizia

questa direzione. Può esistere un confronto tra le Parti, anche aspro, ma che porti ad una soluzione che possa andare incontro alle esigenze del personale. Ripete di aver avuto l'impressione che nell'ultima riunione vi fossero stati dei segnali di disponibilità ad un dialogo in vista di una prospettiva di soluzione condivisa dei problemi. Elenca alcuni tra quelli che ritiene problemi importanti da affrontare e risolvere per gli interessi del Personale e dell'Amministrazione tra i quali non può esistere contrapposizione:

- rimappatura del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e, conseguentemente, dei Provveditorati Regionali e di tutti gli Istituti sul territorio;
- problematiche legate al funzionamento di tre Uffici ritenuti fondamentali per l'organizzazione complessiva: il Gruppo Operativo Mobile, l'U.S.P.E.V. e il Nucleo Investigativo Centrale;
- commissioni art.26.

Dice di aver creduto di trovare una rappresentanza unitaria di tutte le Sigle, pur nel rispetto assoluto delle singole posizioni, in vista di un obiettivo comune. Espone l'auspicio che l'incontro in corso possa comunque essere caratterizzato dallo stesso spirito di collaborazione e dalle stesse modalità di svolgimento dell'ultimo: desidererebbe che si potesse dare vita ad una discussione caratterizzata da correttezza e "garbo istituzionale" sui criteri e i parametri utilizzati dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione nell'assegnazione degli agenti del 161° corso.

Prima di affrontare l'argomento all'ordine del giorno il Capo del Dipartimento ritiene opportuno fare delle osservazioni su altri temi rilevanti:

- collocazione della banda del Corpo di Polizia Penitenziaria: sono allo studio delle soluzioni, da discutere con i Direttori Generali, sulle possibili allocazioni della Banda all'interno del territorio della Capitale. L'intenzione dell'Amministrazione non è quella di effettuare una "deportazione" del personale bensì quella di tentare un'operazione che, tenendo conto dei vari aspetti che il cambiamento determinerà, porti ad una maggiore visibilità della Banda a livello nazionale, fino ad oggi non espressa al meglio per la collocazione territoriale. A breve si terrà un confronto con le Organizzazioni Sindacali, sulla base delle proposte elaborate dai vari Uffici, allo scopo di trovare una soluzione alla questione;
- gestione degli spacci: è stato approntato un bando di gara che riguarda tutti i Provveditorati sulla base dei cui risultati si valuterà se, quanti e quali spacci possano essere "esternalizzati". Si calcola che attualmente siano impiegate negli spacci circa 560 unità che, con questa operazione, verrebbero almeno in parte recuperate - nel rispetto delle singole situazioni - per i compiti più strettamente istituzionali. In tempi brevi, analogo bando di gara riguarderà sia il Dipartimento che l'Istituto Superiore di Studi di Polizia Penitenziaria. L'"esternalizzazione" degli spacci non ha lo scopo di privare i lavoratori di un momento di benessere, al contrario si vuole ulteriormente assicurare il servizio di ristoro. Nel bando di gara sono previsti dei parametri di riferimento obbligati per cui i prezzi di tutta una serie di generi disponibili presso gli spacci dovranno essere mantenuti nei limiti di spesa precedente: non vi saranno aggravii di spesa per il personale;



Ministero della Giustizia

- A.N.P.Pe.: il Presidente riferisce di aver percepito un po' di frizione in alcuni passaggi degli interventi, nella riunione del 28 ottobre u.s., relativamente al tema dell'Associazione Nazionale Pensionati della Polizia Penitenziaria. Ritene la costituzione di detta associazione un'iniziativa positiva, riconosce ai fondatori il merito di essere riusciti a fare qualcosa che l'Amministrazione non era riuscita a fare nonostante la costituzione di un apposito gruppo di lavoro. La stessa è da percepire quale organizzazione che serva al personale tutto (l'idea era di porla sotto la vigilanza del Capo del Dipartimento, il Gabinetto ha ritenuto di non procedere in questa direzione). Ritene apprezzabile l'intenzione manifestata dai fondatori dell'Associazione di mettere sostanzialmente a disposizione dell'Amministrazione la struttura. Si dice fiducioso in merito alla possibilità di poter dirimere definitivamente ogni controversia in merito a qualsiasi perplessità delle Organizzazioni Sindacali;
- modello organizzativo traduzioni: le traduzioni rappresentano, come segnalato anche da tutte le Organizzazioni Sindacali, un grosso problema sia dal punto di vista finanziario che della gestione del personale. Il presidente ricorda di aver costituito un gruppo nel febbraio del 2010 il cui scopo fosse quello di elaborare un nuovo modello organizzativo per le traduzioni: purtroppo tali lavori non hanno prodotto che una bozza allo stato embrionale. Pertanto il gruppo è stato sciolto e il lavoro svolto sarà utilizzato dalla Direzione Generale del Personale per produrre uno studio complessivo sulle traduzioni;
- riconversione delle Scuole: da più parti è stata segnalata la problematica del sottoutilizzo delle Scuole, in particolare la S.F.A.P. di Monastir, quella di Portici e Verbania. E' stato prodotto uno studio circa la riconversione di alcune Scuole, finalizzato al recupero di personale. Una delle ipotesi prevedrebbe lo spostamento del P.R.A.P. di Cagliari presso quella che attualmente è la sede della S.F.A.P. di Monastir: tale spostamento sembrerebbe comportare però alcune controindicazioni – che andranno verificate - anche di carattere economico se solo si considera la previsione dei costi che andrebbero sostenuti per l'adeguamento della struttura. Discorso più difficile riguarda la situazione della S.F.A.P. di Portici, di fatto strettamente legata alle decisioni che verranno prese circa lo spostamento della Banda. Relativamente alla S.F.A.P. di Verbania il Presidente ritiene che la soluzione migliore – ancora da discutere con Direttori Generali - sia quella di un utilizzo promiscuo che consenta di conciliare l'uso prettamente didattico della struttura con l'utilizzo della stessa da parte dai dipendenti per alcuni periodi dell'anno. Recentemente è stato disposto anche un accertamento nei confronti della S.F.A.P. di Roma volto, nell'ottica del recupero di unità, a valutare la congruità del numero del personale ivi impiegato.

Il Presidente aggiunge che il recupero del personale, una migliore gestione del personale e delle risorse disponibili assumono un'importanza quanto mai preminente dato l'attuale contesto. Elenca tra tutti due provvedimenti normativi: il recupero del tur-over e la prevista assunzione di 1800 unità che potrebbero rappresentare un'iniezione di fiducia per il personale. Porta come esempio delle difficoltà attuali quello del nuovo Istituto di Trento, ultimato da tempo, che fatica ad essere reso operativo a causa delle



Ministero della Giustizia

problematicità riscontrate nello spostamento del personale dall'Istituto di Rovereto e dall'attuale Casa Circondariale di Trento; auspica una collaborazione da parte delle Organizzazioni Sindacali per la risoluzione del problema. Il Presidente cede la parola ai segretari Generali delle Sigle presenti per le eventuali osservazioni.

Il Sig. SARNO (UIL) apre il proprio intervento chiarendo di ritenere la convocazione per la riunione in corso un atto dovuto da parte dell'Amministrazione e non soltanto un atto di "educazione istituzionale" visto l'argomento all'ordine del giorno che, come previsto da un corretto sistema di relazioni sindacali, deve essere materia di contrattazione con le Organizzazioni Sindacali. Esprime approvazione nei confronti dell'operato del Capo del Dipartimento che ha voluto mantenere ferma la data dell'incontro: lo ritiene un segnale positivo, soprattutto alla luce del fatto che le richieste di rinvio si fanno sempre più numerose. Afferma di condividere l'importanza data dal Presidente nel suo intervento all'unità sindacale ma ritiene che la stessa non possa essere soltanto il frutto di una volontà espressa bensì debba essere il risultato di atti precisi: ritiene indispensabile per la ricomposizione del tavolo sindacale un chiarimento sulla divisione effettuata unilateralmente. Valuta indispensabile un recupero di credibilità da parte dell'Amministrazione che possa fornire nuove motivazioni al personale tutto, le cui serie problematiche dovrebbero essere anteposte a quelle della Banda o dell'Associazione Nazionale Pensionati di Polizia Penitenziaria. A tal proposito si dice comunque favorevole ad uno spostamento della Banda a Roma che ne favorisca la visibilità; tiene a puntualizzare che l'operato dell'A.N.P.Pe. non si dovrà mai distaccare dalle finalità prefissate al momento della sua nascita. Ritiene che attualmente dovrebbero avere la priorità le problematiche legate alle difficoltà che il personale vive a causa di un organico fortemente carente; vorrebbe, per la sigla che rappresenta, l'opportunità di affrontare tali problematiche con l'Amministrazione. Relativamente alla gestione degli spacci valuta positivamente l'intenzione di recuperare dagli stessi delle unità ma non può esimersi dall'esprimere alcune perplessità circa le modalità di bando che, a suo dire, sono tanto antieconomiche da non risultare appetibili per alcuna ditta. Auspica si possa ripetere quanto messo in atto presso la Casa Circondariale di Lecce dove l'Amministrazione ha mantenuto la gestione dello spaccio dandone in appalto il servizio ad una cooperativa. Evidenza la necessità di stabilire un calendario di incontri che possa condurre alla soluzione di problemi nell'ottica del recupero di credibilità dell'Amministrazione. Condivide le intenzioni espresse dal Capo del Dipartimento circa la salvaguardia dell'U.S.P.E.V., del G.O.M. e del N.I.C. ma allo stesso tempo ritiene che sia stata l'Amministrazione stessa a svilirli nel tempo facendone delle nicchie di privilegio con personale che non è stato né selezionato né formato. Auspica per il futuro il superamento dell'attuale difficoltà di interlocuzione che esiste tra i vari livelli dell'Amministrazione che possa portare alla soluzione dei reali problemi del personale. Tra questi ultimi riconosce quello della riorganizzazione delle traduzioni; ritiene evidente la necessità di lavorare su un nuovo modello organizzativo ma senza dimenticare la vigente circolare sulla materia ancora in vigore: la credibilità dell'Amministrazione passa anche attraverso il rispetto delle norme. Conclude il proprio intervento affermando di valutare come indispensabile una rivisitazione della cultura



Ministero della Giustizia

generale della gestione del personale che prescinde dalla necessaria implementazione degli organici ma che è fondamentale per motivare nuovamente il personale.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) vorrebbe iniziare con una frase che deriva dall'esperienza culturale teatrale "a prescindere", nel senso che si trova costretto a denunciare in questo DAP i burattinai, coloro i quali muovono i fili a proprio piacimento trovando persone che si rendono disponibili, in cambio di qualcosa, a fare ostruzionismo, forze che tendono a dividere e non ad unire. Rappresenta che l'A.N.P.Pe. è un'associazione libera che ha sottratto all'oblio la Polizia Penitenziaria che in precedenza si vedeva costretta ad iscriversi alle associazioni di Carabinieri o Guardia di Finanza. Invece vi sono altre associazioni interne al D.A.P. che si propongono per la gestione di piscine esterne ed il lido di Catania, viceversa l'A.N.P.Pe. non ha mai fatto questo. Chiede di distinguere fra le associazioni nate per tutelare la Polizia Penitenziaria e quelle che strumentalizzano determinate situazioni per probabili fini economici. Aggiunge che la sua O.S. facendo corrispondere 1€ al mese ha dotato gli iscritti di labaro, gonfalone ed abbonamento alla rivista; è stato tenuto in vita quel personale che non aveva più voce, perché collocato a riposo, in materia di pensioni e cause di servizio. Evidenzia di aver diffidato l'Amministrazione che sta permettendo che il personale muoia senza che siano risolte le loro situazioni di pensioni e cause di servizio. Segnala sezioni A.N.P.Pe. a Torino, Cremona, Padova o Rovigo, quest'ultima presieduta dal figlio dell'ex maresciallo comandante dell'istituto. Rappresenta di avere una voce politicamente diversa dalle altre con il suo 29% di rappresentatività e di rifuggire da ogni atteggiamento cartellonistico. Relativamente alle altre questioni, apprezza l'operato del Capo del Dipartimento ma è del parere che abbia collaboratori non adeguati. In materia di banda musicale chiede un incontro nazionale, propone di allargare il numero di orchestrali della banda stessa e di lasciare un numero di componenti presso le Scuole di Aversa o Portici con funzioni di fanfara, utile per i piccoli eventi; propone incentivi per chi entra nella Banda come avviene per le FF.AA. ed altre Forze di Polizia. In tema di Scuole, rappresenta di aver trascorso 25 anni in quella di Cairo Montenotte e di aver maturato un'esperienza tale da dire che la formazione attuale è del tutto fallimentare con dirigenti inadatti a svolgere tale compito e con mutate condizioni sia per la tipologia dei detenuti sia dei poliziotti penitenziari. Chiede perché non venga stabilizzato il personale distaccato ad Aversa e Catania, chiede altresì di conservare la Scuola di Verbania, richiesta dall'ASL locale per un corso di scienze infermieristiche e "corteggiata" dalla PS, lamenta che, a dispetto della normativa vigente si dica "Scuola di Formazione dell'Amministrazione Penitenziaria" quando questo titolo spetta solo alla Scuola di Via di Brava. Riguardo al Nucleo Investigativo Centrale, rammenta che col precedente Capo del Dipartimento fu costruito un ottimo progetto rimasto sotto traccia per l'opposizione degli Assistenti Sociali che in esso hanno ravvisato un tentativo di militarizzare gli UEPE, nei quali tuttora la P.P. svolge solo funzioni di autista o portinaio. Per quanto attiene alle traduzioni, ricorda il gran parlare sul Modello Organizzativo, considerato vecchio e superato a livello locale, sperimentato poi a livello interprovinciale, dividendo così l'Italia in tante realtà provvisorie poi divenute definitive. Ritiene che in questa confusione la sua O.S. con il proprio contributo ha cercato di mettere ordine e che la mancanza di risposte ha ingenerato amarezza e demotivazione del personale. In merito



Ministero della Giustizia

ai problemi dei singoli istituti ritiene che tutto sia possibile basta si coinvolga il personale, evidenzia il caso di Trento con 65 alloggi demaniali, il cui affitto dovrebbe essere reso più appetibile, ma anche quelli di Rieti e Ancona; chiede che il personale non sia più "deportato" o comunque costretto a raggiungere una nuova sede con tante problematiche. Lamenta un effetto "BURN OUT" con personale colpito da continue angherie, sotto forma di continuo ricorso alle sanzioni disciplinari, chiede una casistica di tutti i casi ex art.5 e ex art. 6, rappresenta che una stessa violazione viene sanzionata in modo diverso da differenti presidenti della Commissione di Disciplina. Chiede una seria riflessione su argomenti importanti quali quelli legati ai distacchi a qualsiasi titolo, lamenta voci incontrollate che parlano di stabilizzazione ed aggiunge che se dovessero corrispondere al vero, sarebbe pronto a portare 40.000 uomini davanti alla sede del DAP perché non concorda sulla stabilizzazione del personale distaccato da lungo tempo, chiede piuttosto che tali unità vengano restituite alle sedi di provenienza. Propone che una percentuale minima deve essere inserita nella Giustizia Minorile. In merito al lavoro straordinario, ritiene assurdo che il personale possa essere costretto a turni massacranti per poi andargli a dire più o meno candidamente che mancano i soldi per pagare, mentre al DAP ci sono persone che hanno già accumulato 1800 ore a conguaglio; si dichiara disponibile a percorsi in via unitaria o separata. Per il regolamento del comitato di indirizzo dell'Ente Assistenza, propone un unico comparto sicurezza – ministeri per le Sigle che sono rappresentative in entrambi i comparti, poiché ritiene intollerabile che la sua Sigla (28%) abbia un solo rappresentante mentre Sigle con il 5% abbiano due rappresentanti. Per la questione dei bar/spacci presso gli istituti, si dichiara favorevole al recupero del personale, alla sua Sigla non interessa se i gestori siano appartenenti alla Polizia Penitenziaria o meno, ma che la polizia assicuri la sicurezza e che gli spacci stessi siano aperti dalle 7 alle 24. Si riserva ulteriori interventi per il 161° Corso, a parte la proposta che i PRAP dividano le risorse con le Organizzazioni Sindacali poiché conoscono meglio le necessità del territorio. Reclama una Amministrazione valida ed efficiente che, per essere tale, deve produrre ricorrendo agli strumenti dell'organizzazione e del coinvolgimento, pena un'implosione del sistema.

Il Sig. Capo del Dipartimento ringrazia per gli interventi che hanno un contenuto di segnalazione positiva e responsabile su problemi gravi. Fa presente che l'Amministrazione sta monitorando situazioni da affrontare e possibilmente risolvere anche a breve termine e che ha annotato alcune osservazioni che saranno oggetto di attenzione delle Direzioni Generali responsabili. Allo scopo di sgombrare il campo da possibili equivoci o fraintendimenti, chiarisce di avere la massima stima nel lavoro dell'ufficio del Nucleo Investigativo Centrale che tuttavia necessita di una migliore regolamentazione. Infatti il PCD che regola l'Ufficio si può prestare ad equivoci rendendo la Polizia Penitenziaria/Giudiziaria incerta nel suo lavoro, cosa che non è ammissibile, dato che detto personale deve avere certezza di limiti, doveri, possibilità e margini di operatività, agendo con riferimenti normativi certi. In sintesi ritiene che i compiti del NIC debbono essere ben definiti. Cita circostanze relative a segnalazioni di ottimo operato. Ribadisce che intende ricondurre l'Ufficio entro una parametrizzazione normativa che dia certezza agli operatori con limiti, doveri e prerogative entro cui muoversi. Fa presente anche che altre questioni andranno approfondite. E' del parere



Ministero della Giustizia

che davanti ad obiettivi comuni Amministrazione ed Organizzazioni Sindacali non si trovano su sponde opposte anzi debbono interagire. Invita all'unitarietà sindacale senza polemiche interne che rischiano di far sprecare l'energia positiva che ambo le parti posseggono.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) afferma che coloro i quali non sono presenti si assumono responsabilità precise verso i propri iscritti e che è impensabile tenere delle unità ferme alla SFAP di Via di Brava mentre gli istituti sono in difficoltà e si dichiara inoltre pronto a firmare il FESI in data odierna.

Il Vice Capo Vicario comunica che il contratto è stato registrato alla Corte dei Conti; a bollinatura avvenuta, resta da valutare se il personale è interessato o meno a percepire gli arretrati a gennaio, in quest'ultima ipotesi vi sarebbe una tassazione minore pari a 100€ in più. In merito al piano di mobilità ordinaria, richiama il relativo PDG.

Il Dott. TURRINI ritiene opportuno riprendere alcuni punti, in primis la considerazione che le assegnazioni vengono dietro ad una mobilità basata su criteri di particolare trasparenza (sede e indicazione numerica del personale da destinarvi), inoltre rappresenta che vi sono differenze con le prime proiezioni per le emergenze create nell'arco temporale di quasi un anno. Evidenzia che si è tenuto in considerazione di quanto emerso coralmente fra maggio e giugno che in particolare si è cercato di assegnare, per quanto possibile, le allieve agli istituti con sezioni femminili. Fa presente che molti collocamenti a riposo stanno incidendo anche su zone storicamente abbondanti di personale e conclude che quello da lui esposto è un sommario schizzo del panorama in cui ci si è mossi.

Il Dott. DE GESU evidenzia che si è partiti da un piano di mobilità ordinaria a seguito di interpello, ritenendo di poter incidere sui numeri e di non assegnare personale anziano al di fuori delle sedi individuate. Fa presente che in passato alcune sedi sono state indifferentemente considerate posti per allievi o allieve; mentre sulla base delle sollecitazioni pervenute si è deciso di assegnare 169 allievi in sedi maschili e 124 allieve di cui 31 in istituti senza sezioni femminili ma con carenze organiche e le rimanenti in istituti con sezioni femminili.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) ribadisce la proposta precedente e non comprende per quale motivo l'Amministrazione continui ad accentrare tutto su di sé in un'epoca di pieno decentramento, reclama un piano di assegnazione regionale. Ritiene non più tollerabile vedere unità di P.P.F. in istituti prevalentemente maschili, in quanto le stesse unità rischierebbero di essere sottoimpiegate, osserva che le portinerie sono posti di servizio per personale anziano e che le sentinelle al 99% non esistono più. Chiede che tutte le unità di P.P.F. siano assegnate presso istituti con personale femminile (es. Reggio Calabria, Reggio Emilia, Latina).



Ministero della Giustizia

Il Sig. SARNO (UIL) esprime difficoltà perché i piani di assegnazioni si accompagnano a piani di mobilità, non consegnati alle Sigle. Intende consegnare alcune considerazioni, specifiche e generali, si è abituato a ragionare in chiave preventiva e chiede di dare almeno un messaggio di speranza al personale anziano. Ritiene difficile parlare di sedi che hanno un buon organico; evidenzia che qualcosa di positivo è stato fatto, poiché l'Amministrazione inizia ad aver conoscenza del territorio, grazie anche ad una pedissequa opera di informazione da parte delle Sigle. Indica come principio generale che ognuno debba essere assegnato rispetto alla propria competenza, reputa logico, a prescindere da ogni tecnicismo, che nelle sezioni femminili facciano servizio unità di P.P.F. Pone anche il problema di garantire le pari opportunità, visto che in sedi come Potenza unità maschili svolgono servizio nelle sezioni femminili. Segnala la gestione della C.C. Bolzano che deve essere approfondita, apprezza le 10 unità maschili colà assegnate ma non le 3 femminili. Ricorda la situazione della C.C.F. Rebibbia da cui sono state sottratte decine unità di P.P.F. collocate in uffici diversi dall'istituto. Spera che l'Amministrazione tenga presente le segnalazioni. Rappresenta che non c'è sede in cui non ci sia sofferenza ma anche che quasi cinicamente la sofferenza è stata acuita da scelte illogiche dell'Amministrazione. Prende atto della sospensione dell'apertura della sezione Cassiopea a Rimini, chiede che ai prossimi incontri sia presente il Direttore Generale dei detenuti e del trattamento, segnala l'apertura della nuova sezione a Lanciano, sede in cui la Polizia Penitenziaria si astiene dal vitto per una gestione insostenibile del dirigente che non garantisce i diritti al personale. Evidenzia anche il caso dell'istituto artigiano, dove sono ristretti pericolosi detenuti con conseguenti problemi gestionali, che in parte potrebbe essere risolti con un bilanciamento Asti - Cuneo. Ritiene anche che l'istituto di Trento possa essere più funzionale laddove si chiudesse quello di Rovereto, per il quale chiede una visita da parte dell'Amministrazione. Segnala il caso del penitenziario reatino (funzionante al 25%) già in rovina, seppur potenzialmente molto efficiente. Relativamente alla situazione di Busto Arsizio, apprezza i prodotti della locale cioccolateria, ma rappresenta anche la mancanza delle 6 unità che pure erano state promesse. Non reputa inutili le due unità di P.P.F. nell'istituto perché occorre garantire la sicurezza dello scalo aeroportuale di Malpensa, presso il quale è prevista l'istituzione (prima in Europa) di un reparto particolare. Fermo restando il grande apprezzamento per il lavoro svolto, lamenta la mancata presentazione del piano di mobilità.

Il Vice Capo Vicario ritiene che tutto quanto detto è condivisibile e segno di buon senso. Evidenzia che il PDG sulla mobilità che ha portato all'interpello è frutto di un Accordo che stringe e costringe, per cui al 97-98% si può tenere conto dei suggerimenti, ma ciò rende necessario affidarsi alla capacità delle OO.SS. di pretendere il rispetto delle proposizioni contenute nell'interpello. Rappresenta che tutta l'operazione è già frutto di una serie di alchimie mossesi nell'alveo della legittimità, pertanto tener fede a quanto dichiarato in un interpello concordato con le OO.SS. significa non aver grandi margini di manovra, rilegge l'art. 1 che vincola ambo le parti, mentre in merito alla proposta SAPPE fa presente che è stato acquisito il parere dei Provveditori.



Ministero della Giustizia

Il Dott. CAPECE (SAPPE) segnala che da Potenza e Castrovillari è stato distaccato personale di P.P.F.; il Vice Capo Vicario osserva che le OO.SS. a suo tempo segnalavano che le sedi del Sud avrebbero avuto sempre personale anziano.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) segnala la presenza di 40 unità di P.P.F. e lamenta l'assenza delle predette unità nell'istituto di Pontedecimo; il Vice Capo Vicario anticipa l'emanazione di un interpellato straordinario per Potenza e C.C.F. Rebibbia ed evidenzia che a Lanciano ci sono stati mutamenti nel tempo.

Il Dott. CAPECE chiede il rientro in sede del personale distaccato dagli istituti e ritiene necessario passare dal sistema a vigilanza fissa a quello a vigilanza dinamica, con l'apporto della tecnologia.

Il Dott. TURRINI prende atto di quanto segnalato. Si passa alla trattazione del FESI. Il Vice Capo Vicario cede la parola alle OO.SS. per le loro osservazioni.

Il Sig. SARNO (UIL) premette che la mancata firma dell'anno scorso ha fatto da preludio ad un percorso che ne evitasse il ripetersi, consapevole che una mancata firma è sempre una mezza sconfitta per il sindacato. Aggiunge che nei vari step è stata predisposta una proposta condivisibile, riconoscendo all'Amministrazione di aver tenuto conto delle richieste della sua Sigla, tuttavia ravvisa nella proposta attuale gli stessi errori alla base della mancata firma del 2009. Attraverso il blog, strumento usato anche per sondare il punto di vista personale, riassume il dissenso in 8 punti:

- 1) reintroduzione del principio presenza/assenza: ritiene che i diritti vadano garantiti e non remunerati e si chiede come ci si regoli per coloro i quali lavorano 27 giorni al mese, in presenza di tale sperequazione, considera unica soluzione possibile corrispondere una somma per presenza fisica;
- 2) reputa troppo larga la forbice A1-A2, fattispecie in cui confluiscono attività complementari. In essa concorrono unità adibite a servizi operativi in senso stretto (70 € mensili A1 - 38 € mensili A2), pertanto chiede di ridurre questo gap;
- 3) prevedendo lo stesso FESI dell'anno scorso, c'è stato uno stesso concetto ed al tempo stesso una formulazione diversa, ma vi era la prassi di accomunare la festività al turno notturno, rispondendo al doppio requisito in un colpo solo;
- 4) l'attribuzione di 20€ per il 24 e 31 dicembre denota scarsa conoscenza della realtà penitenziaria, poiché negli istituti molte unità, in una nicchia di privilegio, svolgono in quelle date turni di 9/15 perché comandati di rinforzo per la Messa, ed al termine di essa escono con un permesso orario;
- 5) impiego costante nel tempo, annuale e non mensile: mai pensato che la premialità si riducesse a 160€ o 130€ all'anno, a livello di elemosina;
- 6) ravvisa che nulla è cambiato rispetto agli anni scorsi se non l'aumento delle indennità dei Comandanti di Reparto per cui chiede che i Coordinatori dei Nuclei di I° livello ricevano le stesse indennità, atteso che i medesimi si assumono tante responsabilità;



Ministero della Giustizia

- 7) relativamente alla lettera d) si chiede come possa essere monitorata la fattispecie dei cambi turno che spesso avvengono con una telefonata se non con una sbianchettatura, tanto che ogni giorno si realizza una percentuale del 30% di cambi turno e non si ottiene in questo modo la compensazione di un disagio, pertanto ritiene necessario che il cambio turno debba essere registrato e monitorato con comunicazioni mensili;
- 8) necessità di prevedere eventuali discrasie da risolvere al PRAP che è la stessa sede di contrattazione decentrata, pertanto chiede che per gli Accordi sottoscritti in sede di istituto le controversie siano da dirimere al PRAP, mentre se gli Accordi sono sottoscritti presso questa sede, si passi alla Commissione Arbitrale Nazionale.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) indica come obiettivo primario premiare la produttività e ritiene che la sua proposta possa essere base di definizione 2010 e partenza 2011; chiede che in virtù dell'emergenza siano accorpate le fasce A1-A2, partendo da una base che individui un *pro capite* annuale di 1000€ per A1 e 700€ per A3, costruendo la base sui servizi istituzionali, indennità notturne e festive. Propone di evitare divario fascia A1-A3 non potendosi sottilizzare sulle tipologie di servizio, tenuto conto dello stato di emergenza delle carceri; propone altresì di differenziare la quantità di danaro per presenze annuali. Per i Comandanti di Reparto concorda sulla stessa indennità dell'anno scorso, accorpando 2° e 3° livello per Responsabili di Nucleo. E' del parere che la reperibilità non possa essere oggetto di scambio telefonico fra colleghi ma debba passare dall'Ufficio Servizi. Per la presenza festiva e superfestiva non concorda sulla contrattazione decentrata, ritiene che le piccole indennità debbano essere spalmate a livello di contrattazione decentrata, pertanto chiede un maggior coinvolgimento delle OO.SS. Rivendica la natura apolitica ed apartitica della sua Sigla, chiede che non siano fatte tabelle diverse per la Giustizia Minorile e una pianificazione del FESI che getti le basi per il prossimo anno. Chiede che si tenga in debita considerazione la rappresentatività della propria Sigla.

Il Vice Capo Vicario, preso atto degli interventi svolti, saluta i presenti e chiude i lavori alle ore 15 circa.

IL VERBALIZZANTE

Donna Fubini

V. P.